

SELEZIONE PUBBLICA DI CHIAMATA PER UN POSTO DI PROFESSORE ASSOCIATO PER IL SETTORE CONCORSUALE 11/A5 SCIENZE DEMOETNOANTROPOLOGICHE PRESSO IL DIPARTIMENTO DI LINGUE E LETTERATURE, COMUNICAZIONE, FORMAZIONE E SOCIETÀ DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE, BANDITA CON D.R. N. 1271 DEL 01/12/2023, IL CUI AVVISO È PUBBLICATO NELLA G.U. N. 3 DEL 09/01/2024

La Commissione giudicatrice, terminati i lavori della selezione in oggetto, formula la seguente

RELAZIONE FINALE

La Commissione giudicatrice, costituita in base al D.R. N. 274 del 27/03/2024, si è riunita in prima seduta il giorno 11 aprile 2024, alle ore 15,00 avvalendosi della piattaforma Teams ed ha designato quale Presidente il Prof. Marco Aime e quale Segretario il Prof. Ivo Quaranta; in tale seduta ha preso atto dei criteri per selezione dei candidati.

La Commissione giudicatrice si è riunita il giorno 6 maggio 2024 alle ore 9,00, avvalendosi della piattaforma Teams per la valutazione comparativa; in tale seduta ha proceduto a prendere visione dei candidati ammessi, dei *curricula* degli stessi, nonché dell'elenco dei titoli e delle pubblicazioni presentate da ciascuno dei candidati. La Commissione ha altresì provveduto a discutere ed esaminare la posizione di ciascun candidato, mettendone a confronto il profilo con quello dei candidati ammessi.

La Commissione giudicatrice della selezione in oggetto si è riunita il giorno 31/5/2024 alle ore 15:00 avvalendosi della piattaforma Microsoft Teams per completare la stesura dei giudizi comparativi e per formulare la valutazione finale dei candidati.

La Commissione, con deliberazione assunta all'unanimità dei componenti, individua nel Dott. Pietro Meloni il miglior candidato a ricoprire il posto oggetto della selezione.

Alla presente relazione finale sono annessi l'Allegato 1 al verbale 1 e l'Allegato A del Verbale 3, che ne fanno parte integrante.

Ciascun commissario attesta che il verbale da lui inviato è identico a quello degli altri commissari.

Prof. Marco Aime	Presidente
Prof.ssa Simonetta Grilli	Componente
Prof. Ivo Quaranta	Segretario

VERBALI DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE DELLA SELEZIONE PUBBLICA DI CHIAMATA PER UN POSTO DI PROFESSORE ASSOCIATO PER IL SETTORE CONCORSUALE 11/A5 SCIENZE DEMOETNOANTROPOLOGICHE PRESSO IL DIPARTIMENTO DI LINGUE E LETTERATURE, COMUNICAZIONE, FORMAZIONE E SOCIETÀ DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE, BANDITA CON D.R. N. 1271 DEL 01/12/2023, IL CUI AVVISO È PUBBLICATO NELLA G.U. N. 3 DEL 09/01/2024

ALLEGATO 1) al Verbale 1) CRITERI DI VALUTAZIONE

La Commissione giudicatrice della selezione in oggetto prende atto dei seguenti criteri di valutazione previsti dal bando.

La commissione seleziona il candidato maggiormente qualificato a svolgere le funzioni didattico-scientifiche per le quali è stato bandito il posto, attraverso una valutazione comparativa effettuata sulla base delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica dei candidati.

La valutazione avviene sulla base di criteri predeterminati.

Ai fini della valutazione dell'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti, i criteri riguardano i seguenti aspetti:

- a) numero dei moduli/corsi tenuti e continuità della tenuta degli stessi;
- b) partecipazione alle commissioni istituite per gli esami di profitto;
- c) quantità e qualità dell'attività di tipo seminariale, di quella mirata alle esercitazioni e al tutoraggio degli studenti, ivi inclusa quella relativa alla predisposizione delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato.

Ai fini della valutazione dell'attività di ricerca scientifica i criteri riguardano i seguenti aspetti:

- a) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, ovvero partecipazione agli stessi;
- b) partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali;
- c) conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca.

La commissione valuta la consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, l'intensità e la continuità temporale della stessa, fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di allontanamento non volontario dall'attività di ricerca, con particolare riferimento alle funzioni genitoriali.

La valutazione delle pubblicazioni scientifiche presentate è svolta sulla base degli ulteriori seguenti criteri:

- a) originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione;
- b) congruenza di ciascuna pubblicazione con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire oppure con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate;
- c) rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica;
- d) determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione.

La commissione prende atto che il bando prevede che i candidati possano presentare le pubblicazioni nel numero massimo di 12.

Qualora il candidato presenti un numero di pubblicazioni superiore al limite indicato, la commissione giudicatrice procederà alla valutazione delle stesse in numero pari al limite di cui sopra e nell'ordine riportato nell'Elenco delle pubblicazioni presentato dal candidato.

Prof. Marco Aime	Presidente
Prof.ssa Simonetta Grilli	Componente
Prof. Ivo Quaranta	Segretario

VERBALI DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE DELLA SELEZIONE PUBBLICA DI CHIAMATA PER UN POSTO DI PROFESSORE ASSOCIATO PER IL SETTORE CONCORSUALE 11/A5 SCIENZE DEMOETNOANTROPOLOGICHE PRESSO IL DIPARTIMENTO DI LINGUE E LETTERATURE, COMUNICAZIONE, FORMAZIONE E SOCIETÀ DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE, BANDITA CON D.R. N. 1271 DEL 01/12/2023, IL CUI AVVISO È PUBBLICATO NELLA G.U. N. 3 DEL 09/01/2024

ALLEGATO A al Verbale 3 Valutazione comparativa

La commissione esprime i seguenti giudizi comparativi sulle pubblicazioni scientifiche, sul curriculum e sull'attività didattica dei candidati:

- Candidata: Bonetti Roberta

Giudizio collegiale comparativo:

Roberta Bonetti (Verona, 1967) consegue nel 2006 il Dottorato di ricerca in Studi Religiosi: Scienze Sociali e Studi Storici delle Religioni e in Anthropologie sociale, ethnographie et ethnologie, presso l'Università degli Studi di Bologna in co-tutela con L'Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi, con una tesi intitolata "Oggetti funerari dell'Africa occidentale contemporanea. Modalità di produzione, uso e circolazione nei musei etnografici". La candidata è stata ricercatrice a tempo determinato di tipo A per il SSD a bando presso l'Università di Bologna dal 2017 al 2021. Presso lo stesso Ateneo ha poi ricoperto il ruolo di Ricercatrice di tipo B dal 2021 ad oggi. Nel 2023 ha ottenuto l'abilitazione per professore di I fascia nel settore M-DEA/01.

Valutazione dell'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti:

- a) numero dei moduli/corsi tenuti e continuità della tenuta degli stessi;*
- b) partecipazione alle commissioni istituite per gli esami di profitto;*
- c) quantità e qualità dell'attività di tipo seminariale, di quella mirata alle esercitazioni e al tutoraggio degli studenti, ivi inclusa quella relativa alla predisposizione delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato.*

A partire dal 2006 ha maturato un'intensa e continuativa attività didattica, prima come docente a contratto principalmente presso l'Università di Bologna (ma anche presso le Università di Verona nel 2006 e nel 2012; presso la Libera Università di Bolzano, Facoltà di Arti e Design dal 2013/2014 al 2015/2016 ; presso l'Istituto Internazionale di Design di Firenze, nel 2014; presso la Scuola Italiana Design di Padova nel 2015/2016 e nel 2016/2017), poi come ricercatrice a tempo determinato di tipo A (dal 2017 al 2021) e infine come ricercatrice a tempo determinato di tipo B dal 2021 ad oggi. Vanta inoltre docenze presso la scuola di specializzazione in Beni Demoetnoantropologici della Sapienza, Università di Roma (2015/2016 e 2016/2017) e presso diversi Master (Università di Verona nel 2006 e Università di Bologna dal 2021/2022 ad oggi). Ha inoltre svolto attività seminariale e di tutoraggio di grande intensità e continuità.

L'attività didattica della candidata è per intensità e continuità eccellente.

Valutazione dell'attività di ricerca scientifica:

- a) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, ovvero*

partecipazione agli stessi;

b) partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali;

c) conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca.

Dal 1999 ad oggi vanta numerose attività di carattere professionale nell'ambito dei contesti di apprendimento (scolastico e d'impresa), della cultura materiale, del design, della museografia, dell'alimentazione. Intensa l'attività di terza missione, ricoprendo incarichi gestionali sia a livello dipartimentale sia a livello di Ateneo. Nel biennio 2005-2006 partecipa al progetto PRIN "Immigrazione, genere e generazioni: indagine comparativa sulle percezioni e le pratiche spaziali", coordinato dalla Prof.ssa Vanessa Maher, Università degli Studi di Verona. Dal 2022 ad oggi dirige la dimensione di ricerca antropologica del progetto KALAM "Analysis, protection and development of archaeological landscapes in Iraq and Uzbekistan through ICTs and community-based approaches" (www.kalam.unibo.it), progetto finanziato da fondazione Wolskswagen e diretto dal Prof. Niccolò Marchetti dell'Università di Bologna. Dal 2023 è responsabile dell'unità di ricerca del progetto PRIN "An online community of relationship-centred university educational innovation" (Università degli Studi di Milano e Humanitas University). Intensa la partecipazione a convegni nazionali e internazionali, sia come relatrice (39), sia come organizzatrice (15). Nell'ambito del "P.E.Z. AWARD", il progetto Sguardi Oltre, ideato e realizzato dalla candidata, è stato premiato il 19 ottobre 2018 alla fiera Didacta 2018 di Firenze (Fortezza da Basso), tra le "best practices territoriali per il successo scolastico." Complessivamente, la candidata presenta un ottimo profilo di studiosa affermata a livello nazionale e internazionale.

Valutazione della consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, l'intensità e la continuità temporale della stessa:

La produzione scientifica della Candidata si presenta nel complesso di ottimo livello per consistenza, intensità e continuità temporale. Essa si è articolata lungo due direttrici principali. La prima ruota intorno all'analisi della cultura materiale, con un focus di specifico approfondimento sui rituali funebri nel Ghana contemporaneo, in particolare analizzando i c.d. "fantasy coffins" fra i Ga. La seconda si concentra sull'antropologia applicata ai contesti e ai processi di apprendimento situato e collaborativo, spaziando dal contesto scolastico, a quello universitario, al mondo dell'impresa.

La candidata risulta nel complesso autrice di 62 pubblicazioni (più una ristampa) collocate tra il 2000 e il 2024, di cui:

5 curatele (di cui 3 con altri autori)

10 monografie (di cui 5 per l'educazione)

35 articoli in rivista

7 saggi in volume

3 atti di convegno

1 podcast

1 working paper

Valutazione delle pubblicazioni scientifiche presentate è svolta sulla base degli ulteriori seguenti criteri:

a) originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione;

b) congruenza di ciascuna pubblicazione con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire

oppure con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate;

c) rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica;

d) *determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione.*

Per la corrente procedura ha presentato n. 12 pubblicazioni, di cui:

- n. 2 monografie,
- n. 1 curatela (dichiarata come monografia),
- n. 6 articoli in rivista (di cui 4 di Classe A),
- n. 2 contributi in volume,
- n. 1 contributo in atti di convegno.

Abebuu adekai chez les Ga du Ghana. Un regard anthropologique sur l'image (2009). Interessante contributo sui “fantasy coffins” come materia vivente fra oggetto rituale e bene da commercializzare. *Alternate Histories of Abebuu Adekai (2010).* Nell’articolo la candidata entra nel dibattito che ha circondato i “fantasy coffins” in merito alla possibilità di considerarli oggetti d’arte. L’analisi si interroga sulle biografie artistiche dei produttori, da un lato, e sulla vita sociale dei manufatti, dall’altro, uscendo così da un certo essenzialismo cui solo l’etnografia può arginare. *Coffins for wear and consumption: Abebuu adekai as memory makers among the Ga of Ghana (2012).* Il contributo guarda ai fantasy coffins come oggetti da indossare, ma anche come immagini di memoria. Le bare vengono interpretate come corpi viventi e performativi e come veri e propri produttori di memoria. *La trappola della normalità. Antropologia ed etnografia nei mondi della scuola (2014).* Indicata come monografia, il testo si configura piuttosto come una curatela articolata in tre parti e sette capitoli riferiti a lavori etnografici condotti da studenti universitari sotto la direzione della candidata. A quest’ultima è riconducibile il testo introduttivo dedicato alla problematizzazione del tema del volume collettaneo: la trasformazione della media in norma e il conseguente processo di riduzione delle differenze a disparità nei contesti scolastici.

The Media-action of abebu adekai (Ghana's Sculptural Coffins) in the World Market and Design. The Case of Eric Adjetey Anang (2016). Il contributo riflette sui processi di trasformazione nella produzione e nella commercializzazione dei “fantasy coffins” fra i Ga del Ghana a partire dall’impatto che internet offre in termini di visibilità. La riflessione si concentra sulla circolarità e i condizionamenti reciproci fra produzione, commercializzazione, immaginazione, media e il mondo della moda e del design. *Living Coffins and Death Among the Ga of Ghana (2019).* Il contributo mira a fornire un’analisi storiografica delle pratiche funerarie a partire dalle loro dimensioni materiali, concentrandosi sull’uso e la circolazione dei fantasy coffins (abebu adekai), diffusi fra i Ga del Ghana. La candidata mostra come l’uso dei fantasy coffins si colloca in una tensione fra continuità e discontinuità attraverso cui gli attori locali riescono ad evocare inediti scenari in un continuo processo di reinvenzione della tradizione. *Etnografie in bottiglia. Apprendere per relazioni nei contesti educativi (2019)* presenta i risultati e la metodologia di lavoro adottata dalla candidata a partire da un caso di ricerca-azione nel contesto del progetto “Sguardi Oltre. Esperienze ai confini del quotidiano” in collaborazione con il Comune di Scandicci e dedicato agli alunni di dodici classi di diverse scuole intorno ai temi dell’interculturalità. Di certo interesse la dimensione applicativa supportata da metodologie che vanno dai focus groups, al co-design, alle tecnologie digitali. *Apprendimento a KM Zero. Un caso di ricerca applicata nel terziario avanzato (2020).* Si tratta un interessante caso di antropologia applicata ai processi di apprendimento situato. La cornice teorico-metodologica è quella della “ricerca-azione” calata nel contesto della Business Anthropology che raramente ha visto l’etnografia declinata in questi termini. *Introduzione all'edizione italiana. Co-rispondenza, in: Tim Ingold. Antropologia e/come educazione (2019).* Il saggio introduttivo all’edizione italiana del volume di Tim Ingold “*Anthropology and/as education*” (Routledge, 2018) va oltre la mera presentazione dei contenuti del volume, centrati principalmente sull’omologia fra antropologia ed educazione, secondo cui si impara a conoscere il mondo non *osservandolo*, ma *muovendocisi dentro*. La candidata infatti entra nel merito del superamento dell’opposizione fra educazione e

apprendimento attraverso un fitto dialogo con diversi autori. *Restituzioni situate come costante comunicativa della ricerca nei contesti dell'educazione (2022)*. In questo contributo la candidata riflette sul processo di restituzione di una ricerca applicata commissionata dal Comune di Scandicci (FI) a supporto delle attività educative delle Istituzioni Scolastiche di Primo e di Secondo Ciclo del territorio. Interessanti le riflessioni sulla restituzione come un momento tutto interno al ciclo della ricerca e non come mero passaggio dei suoi risultati. *RESTITUZIONE/RIMPATRIO/CONTROMONUMENTO (2023)*. Prendendo spunto dal documentario girato da Gil Cardinal (2003) sul caso della restituzione del *G'psgolox pole* da parte del Museo Etnografico di Stoccolma agli Haisla della Columbia Britannica, il saggio riflette sulla dimensione pedagogica del dialogo che si crea fra istanze di conservazione e pratiche locali, le cui logiche, nel caso specifico, prevedono che il totem percorra il suo ciclo di vita fino alla decomposizione. *Antropologia dell'apprendimento come esperienza applicata (2023)*. A partire da un progetto sul paesaggio urbano e le sue mura nella città di Bolzano, realizzato negli anni 2014/2015 da un gruppo di studenti e docenti all'interno del corso "Illegal Design - Urban Walls" alla Facoltà di Design e Arti di Bolzano, il contributo si interroga sulla valenza pedagogica degli oggetti e sull'apprendimento situato e partecipato.

Con riferimento alle pubblicazioni prodotte si rileva una ottima originalità. Buona la complessiva innovatività delle stesse e mediamente ottima la collocazione editoriale. Tutte le pubblicazioni presentate risultano congruenti con il settore concorsuale e con il profilo SSD M-DEA/01.

- Candidata: Cerbini Francesca

Giudizio collegiale comparativo:

Francesca Cerbini (Roma, 1976) ha conseguito nel 2011 il Dottorato di ricerca in Etnologia e Etnoantropologia/Historia de America II-Antropologia Americana presso l'Universidad Complutense de Madrid in co tutela con La Sapienza, Università di Roma. Nel 2003 ha conseguito un master in Studi Amerindi presso l'Universidad Complutense de Madrid. Dal 2019 è ricercatrice Senior del Centro em Rede de Investigaçao em Antropologia (CRIA), Instituto de Ciências Sociais - Universidade do Minho. Nel 2025 ha ottenuto l'abilitazione come professore di II fascia nel settore M-DEA/01.

Valutazione dell'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti:

- a) numero dei moduli/corsi tenuti e continuità della tenuta degli stessi;
- b) partecipazione alle commissioni istituite per gli esami di profitto;
- c) quantità e qualità dell'attività di tipo seminariale, di quella mirata alle esercitazioni e al tutoraggio degli studenti, ivi inclusa quella relativa alla predisposizione delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato.

A partire dal 2012 ad oggi, la candidata è stata titolare di sei insegnamenti presso diverse sedi universitarie: quattro presso l'Universidade Estadual do Ceará, Fortaleza, Brasile (2012-2015); Università di Firenze, succursali di Prato e Pistoia (2016/17); Universidade do Minho-Campus Gualtar, Braga, Portogallo (2022/23).

L'attività didattica della candidata è per intensità e continuità discreta.

Valutazione dell'attività di ricerca scientifica:

- a) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, ovvero partecipazione agli stessi;
- b) partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali;

c) conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca.

Dal 2006 al 2022 vanta numerose esperienze di carattere professionale nell'ambito della ricerca, della formazione e della consulenza antropologica. Dichiaro la partecipazione dal 2004 ad oggi a cinque gruppi di ricerca: Membro dell'equipe di Salute interculturale dell'Universidad de Castilla-La Mancha, dal 2004 al 2005; "Sanidad e Integración Social del Inmigrante. Prospección y Actuación en Castilla-La Mancha" (PAC05-004-1) dell'Universidad de Castilla-La Mancha dal 2005 al 2008; "Empowering Communities For Dengue Control. An Ecohealth Analysis And An Integrated Approach In Fortaleza, Brazil (A90295)" dell'Universidade Estadual do Ceará, finanziato da IEPRO/OMS/TDR. dal 2012 al 2015; "Governance, Policies and Livelihoods" del Centro em Rede de Investigação Antropologica- CRIA (dal 2019 al 2023 e dal 2023 ad oggi). Dichiaro inoltre la direzione di due progetti di ricerca in Portogallo e Brasile (dal 2012 al 2015: "Percepção e representação social da doença do dengue na população feminina residente na área urbana e periurbana de Fortaleza", finanziato dal Ministério da Educação Coordenação de Aperfeiçoamento de Pessoal de Nível Superior in collaborazione con il Conselho Nacional de Desenvolvimento Científico e Tecnológico, Brasile; dal 2019 ad oggi: "Religions and daily life within the prison. An anthropological approach" finanziato dalla Fundação para a Ciência e a Tecnologia (FCT)- Ministério da Educação e Ciência- Portogallo).

Dal 2012 al 2023 dichiaro tre visiting fra il Brasile e il Portogallo come post-doc, ricercatrice e professoressa. Dichiaro, inoltre, la partecipazione a 34 convegni nazionali e internazionali, l'organizzazione di 2 di essi e il conseguimento di due premi internazionali. Complessivamente, la candidata presenta un profilo molto buono di studiosa affermata a livello nazionale e internazionale.

Valutazione della consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, l'intensità e la continuità temporale della stessa:

La produzione scientifica della candidata si presenta nel complesso di buon livello per consistenza, intensità e continuità temporale. Essa si è articolata principalmente intorno all'analisi antropologica dei contesti penitenziari in Sud America (principalmente Bolivia) e Portogallo. Più recentemente i suoi lavori si sono concentrati sulla religiosità nelle carceri portoghesi, con un focus dedicato alle case di reclusione femminili e al proselitismo della Chiesa neo-pentecostale brasiliana IURD nelle carceri portoghesi. Altro ambito del suo lavoro è certamente quello dell'antropologia medica in riferimento a questioni di sanità pubblica. La candidata risulta nel complesso autrice di 26 pubblicazioni (più una ristampa) collocate tra il 2005 e il 2023, di cui:

2 monografie (relative allo stesso lavoro, rispettivamente in: italiano e spagnolo)

16 articoli in rivista

8 saggi in volume, di cui due con altri autori (più due in corso di pubblicazione)

Valutazione delle pubblicazioni scientifiche presentate è svolta sulla base degli ulteriori seguenti criteri:

a) originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione;

b) congruenza di ciascuna pubblicazione con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire

oppure con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate;

c) rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica;

d) *determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione.*

Per la corrente procedura ha presentato n. 12 pubblicazioni, di cui:

n. 1 monografia,

n. 10 articoli in rivista (di cui 8 di Classe A),

n. 1 contributi in volume.

Le «intermittenze del potere» *Cibo e tranquillante, corpo e persona fra i reclusi del carcere di San Pedro (La Paz, Bolivia)*, (2012). Nell'articolo la candidata problematizza le dinamiche di esercizio del potere nel carcere di San Pedro a La Paz concentrandosi sulla relazione fra detenuti e scelte alimentari. Queste ultime vengono interpretate come strategie per negoziare il proprio ruolo nel contesto di un'economia simbolica che vede nel rancio il mezzo attraverso cui l'istituzione penitenziaria somministra occultamente sostanze per controllare i reclusi. *All'origine del male: il carcelazo. Corpo, persona e malattia fra i reclusi del carcere di San Pedro (La Paz, Bolivia)*, (2013). Il contributo presenta un'interessante analisi dell'esperienza di sofferenza nel carcere di San Pedro, concentrandosi sulla categoria di *carcelazo*, un idioma di disagio attraverso cui i detenuti esprimono il rapporto con le costitutive dinamiche che li opprimono.

L'articolo "Quando la popolazione non partecipa. Antropologia, vulnerabilità e rischio nelle politiche sanitarie di controllo e prevenzione del dengue", (2014), si concentra sulla partecipazione della candidata a un progetto OMS di sanità pubblica. Interrogandosi sulla mancata adesione delle comunità locali, l'articolo mette in luce i limiti di un approccio che vede nella differenza culturale e non nei limiti delle disuguaglianze all'azione umana la ragione della mancata partecipazione alle campagne di controllo e prevenzione della *dengue* in Brasile.

"*La casa di sapone. Etnografia del carcere boliviano di San Pedro*", (2016), rappresenta la monografia della candidata dedicata all'analisi del peculiare contesto penitenziario maschile di San Pedro. Raro esempio di lavoro di campo etnografico in contesto carcerario, il volume si presenta come una ricca analisi capace di connettere le esperienze vissute dei detenuti con le più ampie dinamiche sociali in cui risultano catturati. Ma è certamente sul fronte della vita quotidiana di San Pedro che l'autrice offre gli spunti di maggior interesse.

In "*Etnografie dell'autogoverno nelle carceri latinoamericane*", (2018), la candidata analizza i meccanismi gestionali, alternativi al dispositivo disciplinare dell'istituzione totale, attraverso cui i reclusi esercitano forme di autogoverno. L'analisi è arricchita da uno sguardo che si amplia ad altre realtà penitenziarie sudamericane che presentano caratteristiche gestionali non riconosciute formalmente dallo stato, pur essendo determinanti per il funzionamento di una delle sue istituzioni più coercitive.

"*The community of believers. Law, rituals and magic in a self-governed Bolivian prison*", (2021), è dedicato all'analisi della spiritualità e delle pratiche religiose, sempre nel contesto del carcere di San Pedro a La Paz, come pratiche di produzione di nuove soggettività e di spazi di negoziazione e legittimazione nelle maglie della costrizione penitenziaria.

"*Libertà religiosa tra diritto, discriminazione e spazio morale: etnografia di un carcere femminile portoghese*", (2022), ci introduce a un nuovo contesto etnografico (il carcere femminile di Santa Cruz do Bispo, Portogallo). Il saggio mette in luce come la religiosità delle recluse venga stigmatizzata come incoerente con le ragioni della loro detenzione, andando così a rafforzare il pregiudizio nei loro confronti.

"*Food and order. An ethnography of daily meals and contamination in a Bolivian self-governed prison*", (2022), riprende alcuni temi della monografia e di altri saggi, concentrandosi sul simbolismo del cibo e le pratiche alimentari come spazio di negoziazione delle dinamiche di potere nel carcere di San Pedro.

“*On the possibility of engaged ethnography in prison*”, (2022), è un interessante contributo che prende le mosse dalle proteste nate a seguito delle misure restrittive determinate dalla pandemia di Covid-19 che, nel controllo e prevenzione dell’infezione, hanno di fatto esposto soggetti marginali a un rischio strutturale (come nei contesti penitenziari). L’autrice si interroga sul senso e la praticabilità di un’etnografia in carcere.

Quando il servizio è gratis il prodotto sei tu. La religione imprenditoriale nel carcere portoghese tra secolarismo ed emergenza sanitaria, (2022), si concentra sulle contraddizioni della penetrazione della Igreja Universal do Reino de Deus (IURD), o Chiesa Cristiana dello Spirito Santo in un contesto penitenziario portoghese (debitamente anonimizzato), fra sfide al secolarismo carcerario e rafforzamento del controllo.

Straniere nel carcere portoghese. Differenze situate e identità mimetiche tra lontananza e sopravvivenza, (2022), affronta le forme di agentività di donne ispano-americane detenute per traffico di stupefacenti (le c.d. *mule*) in due penitenziari femminili portoghesi. Il contesto permette all’autrice di analizzare le dinamiche di situata declinazione dell’identità, che va oltre l’attribuzione etnica e nazionale per combinarsi in modo indeterminato a livello contestuale.

Religions and religious freedom in Portuguese prison: notes from the ethnographic fieldwork, (2023), ci consegna una riflessione, a partire dall’analisi etnografica, del pluralismo religioso in un contesto penitenziario femminile portoghese. Prendendo ad esame il proselitismo cattolico e quello pentecostale, la candidata esamina le dinamiche di inclusione e di esclusione che esso genera.

Con riferimento alle pubblicazioni prodotte si rileva una buona originalità. Buona la complessiva innovatività delle stesse e mediamente ottima la collocazione editoriale. Tutte le pubblicazioni presentate risultano congruenti con il settore concorsuale e con il profilo SSD M-DEA/01.

- **Candidato: Meloni Pietro**

Giudizio collegiale comparativo:

Pietro Meloni (Padova, 1974) ha conseguito il Dottorato di ricerca in Antropologia, Etnologia, Studi Culturali presso l’Università di Siena nel 2010. Nel 2017 ha ottenuto l’abilitazione scientifica nazionale per seconda fascia nel settore M-DEA/01. È stato Ricercatore RTDA all’Università degli Studi di Perugia, Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e delle Formazione (2020-2023).

Valutazione dell’attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti:

a) numero dei moduli/corsi tenuti e continuità della tenuta degli stessi;

b) partecipazione alle commissioni istituite per gli esami di profitto;

c) quantità e qualità dell’attività di tipo seminariale, di quella mirata alle esercitazioni e al tutoraggio degli studenti, ivi inclusa quella relativa alla predisposizione delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato.

Il candidato ha svolto una corposa e continuativa attività didattica tenendo dal 2014 ad oggi numerosi corsi presso i seguenti atenei: Università di Siena (2014-2020), Università di Firenze (2014-2020), Università Milano Bicocca (2014-15), Accademia delle Belle Arti di Firenze (2015-2018), Università di Perugia (2020-2024). Tutti i corsi rientrano pienamente nell’ambito disciplinare di riferimento M-DEA/01.

L’impegno didattico (distribuito su 10 anni per un totale di 30 corsi articolati su tutti i livelli della formazione inclusi i master professionalizzanti) ha comportato l’assunzione di responsabilità formative, in qualità di relatore, correlatore di tesi per ciascun livello della formazione e in ciascuna Università, incluso il ruolo di co-tutor per tesi di dottorato e di referee per tesi di dottorato in Antropologia. Si segnala inoltre come organizzatore di attività seminariali nell’ambito dell’impegno di didattico svolto all’Università di Firenze, Perugia e Siena.

Il candidato presenta una corposa e continuativa attività didattica avendo tenuto numerosi moduli didattici attinenti al settore M-DEA/01 e assunto responsabilità formative per ciascun livello della formazione in diverse Università italiane. L'attività didattica del candidato è per intensità e continuità eccellente.

Valutazione dell'attività di ricerca scientifica

a) *organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, ovvero partecipazione agli stessi;*

b) *partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali;*

c) *conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca.*

Il candidato ha ottenuto nel 2018-19 una Borsa di ricerca triennale dal titolo "Il Patrimonio immateriale come valore aggiunto delle produzioni aziendali", presso l'Università degli Studi di Firenze (durata annuale); nel 2020 ha vinto un Assegno di ricerca dal titolo "Precarizzazione e dimensione domestica: l'impatto del precariato sui regimi di consumo e di vissuto domestico nel contesto italiano" all'Università degli Studi di Siena (durata 8 mesi), interrotta per l'assunzione del ruolo di Ricercatore a Tempo Determinato all'Università degli Studi di Perugia (2020-2023).

Il candidato ha condotto ricerche nell'ambito dell'Antropologia urbana in Francia sui temi del consumo dei media (2005-2006, soggiorno a Parigi con una borsa finanziata dall'Università La Sapienza di Roma); in antropologia delle comunità rurali in Italia ha svolto ricerche sulle pratiche di distinzione sociale e le culture domestiche (2006-2009: Ricerca etnografica in Toscana sulle pratiche di consumo, dell'abitare, dell'arredamento domestico e del tempo libero), del neo-ruralismo, sui processi di patrimonializzazione e di mutamento sociale (2011-2013, Ricerca etnografica sulla Toscana post-mezzadrile, area del Chianti), e sui temi dell'ambiente e della sostenibilità (2014-2017: Ricerca etnografica in Val di Merse sui temi della vita quotidiana e dell'identità territoriale in relazione all'ambiente e al mondo animale; 2018-2019: Ricerca etnografica nel Laboratorio di Design per la Sostenibilità dell'Università di Firenze, con focus sulla creatività e la precarizzazione). Si è occupato inoltre di pratiche di consumo nel mondo dell'arte (2009-2015: Quattro soggiorni di ricerca, durata complessiva 3 mesi a Venezia alla Biennale d'arte per analizzare le forme del consumo artistico).

Nelle sue ricerche coniuga i metodi classici dell'etnografia e dell'antropologia visiva, in particolare il fotoreportage, la raccolta audiovisiva di storie di vita e il cinema di osservazione.

Più di recente ha partecipato come ricercatore alla ricerca PRIN *Rethinking urban/rural relations* dell'Università di Perugia, svolgendo (nel 2020-2023) una indagine in Umbria e Toscana meridionale sul rapporto urbano/rurale in relazione allo spopolamento dei paesi e alle forme di economia e relazioni informali. Ha inoltre realizzato varie compagne di rilevamento fotografico e allestito mostre fotografiche al Museo del paesaggio di Castelnuovo Berardenga, e alla scuola di specializzazione di Castiglion del Lago (PG)

Nel campo della Antropologia del Design ha partecipato alle ricerche coordinate da G. Lotti (dal 2018 al 2019), cooperando all'allestimento di mostre; ha inoltre partecipato alla progettazione della candidatura di Firenze a Unesco Creative Cities Network. Il comune di Siena lo vede coordinatore del gruppo di progettazione del Museo del Palio. Ha organizzato 4 panel nell'ambito di convegni nazionali e internazionali e partecipato alla organizzazione di convegni, di vari cicli seminariali e incontri con studiosi/e di profilo internazionale. Dal 2004 al 2024 ha partecipato in qualità di relatore a 45 convegni (nazionali e internazionali) e a oltre 40 seminari. Il candidato è risultato vincitore nel 2011 (ex equo con Enzo Vinicio Alliegro) e nel 2022 del Premio Costantino Nigra (sezione antropologia e alimentazione), rispettivamente per il volume *I modi giusti. Cultura materiale e pratiche di consumo nella provincia toscana contemporanea*, Pisa, Pacini 2011; *Antropologia dell'alimentazione. Produzione, consumo movimenti sociali*, Roma, Carocci, 2019 (con A. Koensler).

Complessivamente, il candidato presenta un eccellente profilo di studioso affermato a livello nazionale e internazionale.

Valutazione della consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, l'intensità e la continuità temporale della stessa:

La produzione scientifica del candidato si presenta nel complesso di livello eccellente per consistenza, intensità, continuità temporale, originalità e innovazione. Essa si è sviluppata attorno ai temi della cultura materiale, del consumo, delle culture domestiche, dei processi di patrimonializzazione, del neoruralismo spaziando dai contesti urbani a quelli rurali. Nelle sue ricerche il candidato affianca ai metodi classici dell'etnografia (intervista, osservazione partecipante, ecc.) l'uso di strumenti di rilevazione visiva (foto, video). In particolare, i rapporti tra antropologia, approcci visivi e social media sono stati oggetto di una specifica riflessione teorica.

Il candidato è nel complesso autore di 68 pubblicazioni (collocate tra il 2006 e il 2024 in sedi qualificate italiane e internazionali), di cui:

7 monografie
5 curatele
1 volume collettaneo
30 articoli in rivista
25 saggi in volume
4 recensioni
3 traduzioni.
5 Video (di cui 2 in collaborazione con V. Lusini e M. Marsan)
110 clip video e 167 schede testuali per il progetto "Ecomuseo digitale delle Terre di Siena"

Valutazione delle pubblicazioni scientifiche presentate è svolta sulla base degli ulteriori seguenti criteri:

- a) *originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione;*
- b) *congruenza di ciascuna pubblicazione con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire
oppure con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate;*
- c) *rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica;*
- d) *determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione.*

Per la corrente procedura ha presentato n. 12 pubblicazioni, di cui:

n. 7 monografie (di cui 2 con altri autori)
n. 5 saggi in riviste di classe A.

I modi giusti. Cultura materiale e pratiche di consumo provincia toscana contemporanea (2011) indaga con puntigliosa attenzione la complessa trama della vita intima e quotidiana di un gruppo di persone di classe media con particolare attenzione al modo in cui recepiscono e declinano i diktat della cultura di massa nelle loro vite private e nella sfera domestica, cercando di stabilire un rapporto distintivo con la cultura materiale e con la tradizione familiare.

Nel volume *Il tempo rievocato, Antropologia del patrimonio e cultura di massa in Toscana* (2014) viene analizzata la problematicità dei processi di patrimonializzazione e il loro rapporto con la cultura di massa attraverso il ricorso a esempi etnografici concreti e nel puntuale confronto con i contributi teorici che hanno guidato la riflessione attuale sulla nozione di patrimonio e i suoi contraddittori usi.

Antropologia della cultura materiale (2015, con altro autore) ripercorre con puntigliosa attenzione l'evolversi di un campo di studio, quello della cultura materiale, che ha conosciuto in Italia ampio sviluppo a partire dalle raccolte ottocentesche di oggetti esotici proseguendo con l'analisi delle tecniche del lavoro fino alle più recenti etnografie del consumo di massa e degli artefatti sociotecnici, e non trascurando di sottolineare gli intrecci tra arte e etnografia come le questioni poste dal patrimonio culturale.

Due retoriche della produzione vinicola senese: il patrimonio e la merce (2018) affronta il tema della cultura materiale del vino, riflettendo in modo critico su nozioni come filiera produttiva e puntando a cogliere i processi di gentrificazione del territorio e le retoriche che circondano la produzione vinicola. Partendo dal concetto di biografia culturale degli oggetti, il saggio *L'immaginario del made in Italy. La biografia culturale del cappello di paglia fiorentino* (2017), propone una interessante riflessione sul patrimonio culturale e sulle forme del consumo di massa.

Il volume *Antropologia del consumo. Doni, merci, simboli* (2018) riprende e sviluppa in modo la riflessione critica sulle pratiche di consumo inteso come fatto sociale totale insistendo sulla relazione tra processi di mercificazione e processi di simbolizzazione, che rispecchiano la tensione esistente tra merce e dono.

Antropologia dell'alimentazione. Produzione, consumo, movimenti sociali (2019, con altro autore) costituisce un interessante introduzione ad una tema classico dell'antropologia che viene ripercorso a partire dalla rivisitazione di autori e dibattiti sui temi in oggetto che vengono efficacemente affiancati e aggiornati tramite esempi etnografici tratti dal presente.

La gentrificazione della campagna nella Toscana meridionale: l'invenzione del Chiantishire (2021) affronta i processi di trasformazione e di globalizzazione di un'area della campagna toscana (il Chianti) emblematicamente espressi nelle storie di vita di alcuni dei suoi nuovi abitanti.

Apocalissi visuali. Guerra, immagini e social media (2023) riflette in modo convincente sulla produzione e circolazioni di immagini di guerra nei contesti della attuale comunicazione di massa, evidenziandone sia l'uso finalizzato alla produzione di vittime e carnefici ideali, iconografie e posizionamenti, sia la tendenziale ambiguità delle rappresentazioni visive.

Il saggio, *On food apparatuses. Orthorexia and digital technologies in Central Italy* (2023) costituisce un'originale riflessione su come stia cambiando il rapporto con il cibo in seguito al crescente uso di tecnologie digitali e si sofferma in particolare sulle paure esercitate dall'ascesa dell'agroalimentare globale in Italia;

La monografia *Cultura visiva e Antropologia* costituisce (2023) un originale ripensamento dell'antropologia visiva e dell'immagine a partire dalla sua messa in dialogo con l'ambito dell'antropologia dei media e dei social media, del design, dell'arte, dei mondi digitali, fino ad arrivare all'antropologia sensoriale.

Nostalgia rurale (2023) è l'esito di una ricerca di lungo corso in cui il mezzo visivo consente all'autore di compiere una sofisticata e approfondita analisi dei modelli dell'abitare, delle peculiari relazioni tra umani e non umani, degli immaginari rurali in una comunità del senese.

Con riferimento alle pubblicazioni prodotte si rileva un'ottima originalità. Ottima la complessiva innovatività delle stesse e mediamente ottima la collocazione editoriale. Tutte le pubblicazioni presentate risultano congruenti con il settore concorsuale e con il profilo SSD M-DEA/01.

- **Candidata: Pitzalis Silvia**

Giudizio collegiale comparativo:

Silvia Pitzalis (Lanusei, 1984) consegue il Dottorato di ricerca in Storia - curriculum antropologico presso l'Università di Bologna nel 2015, con una tesi dal titolo: "*Catastrofi ri-generative e luoghi del politico. Un'etnografia partecipata del terremoto emiliano*". Nel 2023 ottiene l'abilitazione come professore di II fascia nel settore M-DEA/01.

Valutazione dell'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti:

- a) numero dei moduli/corsi tenuti e continuità della tenuta degli stessi;*
- b) partecipazione alle commissioni istituite per gli esami di profitto;*
- c) quantità e qualità dell'attività di tipo seminariale, di quella mirata alle esercitazioni e al tutoraggio degli studenti, ivi inclusa quella relativa alla predisposizione delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato.*

A partire dal 2020 è docente a contratto di Antropologia Culturale per due annualità nell'ambito del percorso FIT presso l'Università di Bologna. Nel 2022/2023 è stata docente a contratto di insegnamenti antropologici presso l'Università di Modena e Reggio Emilia e presso l'Università di Bologna. Nel corrente anno accademico è docente a contratto di Antropologia Culturale presso l'Università Ca' Foscari Venezia. Ha inoltre svolto numerose attività seminariali e di tutoraggio. L'attività didattica della candidata è per intensità e continuità discreta.

Valutazione dell'attività di ricerca scientifica:

- a) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, ovvero partecipazione agli stessi;*
- b) partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali;*
- c) conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca.*

La candidata è stata assegnista di ricerca presso l'Università di Urbino, Carlo Bo dal 2018 al 2023 (dal 2018 al 2020 con finanziamento della Fondazione Alsos di Bologna). Dal 2018 ad oggi dichiara la partecipazione a nove gruppi di ricerca, nazionali e internazionali, alcuni dei quali di carattere professionale. Ha partecipato all'organizzazione di 14 fra panel e convegni (nazionali e internazionali), ed è stata relatrice in 25 convegni (nazionali e internazionali).

Complessivamente, la candidata presenta un buon profilo di studiosa in via di affermazione a livello nazionale e internazionale.

Valutazione della consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, l'intensità e la continuità temporale della stessa:

La produzione scientifica della candidata si presenta nel complesso di BUON livello per consistenza, intensità e continuità temporale. Dopo una prima esperienza in Sri Lanka, ha concentrato la sua attività di ricerca in Italia (su tematiche concernenti l'antropologia dei disastri e l'antropologia delle migrazioni) e, in parte, in Africa anche su committenze specifiche (Niger, Senegal). I suoi campi di interesse riguardano i processi di trasformazione ambientale, sociale, urbana e politica e le forme di gestione delle crisi.

La candidata risulta nel complesso autrice di 58 pubblicazioni collocate tra il 2013 e il 2024, di cui:

- 4 Curatele (con altri autori)
- 2 monografie (di cui una con altro autore)
- 17 articoli in rivista
- 13 saggi in volume
- 6 report di ricerca
- 16 articoli divulgativi (di cui 7 con altri autori)

Valutazione delle pubblicazioni scientifiche presentate è svolta sulla base degli ulteriori seguenti criteri:

- a) originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione;*
- b) congruenza di ciascuna pubblicazione con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire*
oppure con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate;

- c) *rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica;*
- d) *determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione.*

Per la corrente procedura ha presentato n. 12 pubblicazioni, di cui:
n. 2 monografie (di cui una con altro autore),
n. 7 articoli in rivista (di cui 2 con altri autori e 5 di Classe A),
n. 3 contributi in volume.

Positioning as a method, (2015) tematizza il posizionamento esplicito della ricercatrice di mettere la propria disciplina a servizio dei suoi interlocutori di ricerca in occasione del sisma che nel 2012 ha colpito l'Emilia-Romagna, dando supporto al Comitato Sisma.12, nato dal basso con l'intento di avere voce in capitolo nella ricostruzione post-sisma.

Politiche del disastro, (2016) rappresenta la monografia della candidata dedicata alle politiche del post-sisma del 2012 in Emilia-Romagna. Il lavoro si iscrive in seno all'antropologia dei movimenti sociali e dedica il cuore dell'analisi all'elaborazione di forme di cittadinanza attiva e di democrazia diretta nate dal basso attraverso il Comitato Sisma.12.

In: *Abitare i disastri*, (2017) la candidata analizza le pratiche di home-making nel post-sisma come pratiche di creativa risignificazione del nesso uomo-ambiente e di negoziazione delle politiche istituzionali.

Usi sociali dell'antropologia tra clinica ed etnografia, (2019, con altro autore) ci introduce a un altro campo di ricerca della candidata, relativo alla presa in carico del disagio mentale tra i minori stranieri non accompagnati, mettendo in luce il potenziale contributo dell'antropologia a riguardo.

Il continuum dell'emergenza, (2020) rappresenta una riflessione sulla natura strutturalmente emergenziale della gestione delle pratiche di accoglienza dei soggetti migranti, riaffermata a seguito della pandemia da Covid-19.

Che cosa rivelano i disastri, (2020) presenta alcune riflessioni nate da una ricerca multidisciplinare sulla ricostruzione post-sisma del 2016/2017 nelle Marche e torna sui temi della miopia del paradigma emergenziale delle politiche istituzionali e del mancato coinvolgimento attivo dei territori nei processi decisionali, con una riflessione sulla scarsa considerazione di quelle forme di sapere che maggiormente possono valorizzare il territorio come risorsa creativa a livello comunitario.

Città del desiderio, (2021) rappresenta un'analisi di come le politiche di accoglienza dei soggetti migranti siano caratterizzate da una dimensione di contenimento delle persone richiedenti asilo all'interno di frontiere interne alle città, prendendo a caso di studio la Città Metropolitana di Bologna.

In Movimento, (2021, con altro autore) è una monografia che restituisce i risultati di una ricerca condotta nell'ambito del progetto di cooperazione internazionale *Senesecure*. Il contesto senegalese viene analizzato attraverso la lente del rapporto mobilità-lavoro-tutela sindacale, tanto delle comunità diasporiche che risiedono nel Paese, quanto attraverso le esperienze di migrazione verso l'Europa e ritorno. La candidata contribuisce con altro autore al quadro metodologico e al primo capitolo (con indicazione delle rispettive parti) dedicato all'immigrazione in Senegal; e al secondo capitolo, in autonomia, dedicato all'emigrazione senegalese e alla migrazione di ritorno.

In *What the hell am I doin' here* (2023), la candidata esamina i rischi cui si è esposti nel momento in cui si inserisce il ragionamento antropologico in senso ai dispositivi di presa in carico di richiedenti asilo. Le possibili derive essenzializzanti di stampo culturalista sono sempre in agguato, al di là dell'intenzionalità dell'antropologa implicata in tali contesti.

Externalising migration control in Niger, (2023, con altro autore e rispettive parti chiaramente indicate) contribuisce all'analisi critica degli attori e delle politiche istituzionali in materia di migrazioni, mostrando come le iniziative dell'OIM in Niger rappresentano la paradossale riproposizione del nesso "umanitario-securitario".

Plenty of time, out of time, (2023) ripropone il tema della crisi migratoria come artefatto politico determinato da una gestione emergenziale di dinamiche strutturali, le cui conseguenze si riverberano sulle pratiche di accoglienza, creando da un lato un'esperienza di sospensione nell'attesa per i richiedenti asilo e, dall'altro, un tempo frenetico per gli operatori e le operatrici del sistema di accoglienza.

Expertise versus aspiration, (2024) torna sui temi della ricostruzione post-sisma del 2012 in Emilia-Romagna concentrandosi sulle tensioni fra saperi esperti, dinamiche istituzionali e prospettive comunitarie.

Con riferimento alle pubblicazioni prodotte si rileva una buona originalità. Buona la complessiva innovatività delle stesse e mediamente ottima la collocazione editoriale. Tutte le pubblicazioni presentate risultano congruenti con il settore concorsuale e con il profilo SSD M-DEA/01.

- **Candidato: Portelli Stefano**

Giudizio collegiale comparativo:

Stefano Portelli (Roma, 1976) ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Studi Urbani presso Sapienza, Università di Roma nel 2017. Ha ottenuto l'abilitazione scientifica nazionale per seconda fascia nel settore M-DEA/01 nel 2019.

Valutazione dell'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti:

a) *numero dei moduli/corsi tenuti e continuità della tenuta degli stessi;*

b) *partecipazione alle commissioni istituite per gli esami di profitto;*

c) *quantità e qualità dell'attività di tipo seminariale, di quella mirata alle esercitazioni e al tutoraggio degli studenti, ivi inclusa quella relativa alla predisposizione delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato.*

Il candidato ha svolto alcuni seminari e lezioni in Università Italiane e straniere ma non risulta essere stato titolare di moduli didattici. Indica inoltre di avere svolto attività di tutorato come co-supervisore e supervisore esterno per 3 tesi dottorali e 1 tesi di MA rispettivamente all'Università di Venezia, Barcellona, Genova, Udine. Il candidato, pur avendo svolto seminari, lezioni e attività di tutorato in varie Università Italiane e straniere, non risulta titolare o contitolare di moduli didattici attinenti al settore M-DEA/01. L'attività didattica del candidato è per intensità e continuità ancora ridotta.

Valutazione dell'attività di ricerca scientifica

a) *organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, ovvero partecipazione agli stessi;*

b) *partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali;*

c) *conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca*

Il candidato ha ottenuto nel 2017 la Marie Curie Global Fellowship (2017-2020) ed è risultato vincitore di 3 borse di studio (Catalan inventory of Ethnographic Heritage; Catalan Institute of Anthropology working-group grant; Democratic Memorial of Catalunya annual grant).

Ha condotto ricerche nell'ambito dell'antropologia urbana in diverse regioni del mondo (Italia, Spagna, Tunisia, Marocco, Nicaragua, Nepal, Kenya) sui temi dell'abitare informale, delle migrazioni, delle espressioni religiose della contemporaneità, dei processi di trasformazione delle aree urbane e delle forme di attivismo e di resistenza in ambito urbano.

È membro di tre gruppi di ricerca internazionali sulle migrazioni forzate, sulle forme della religiosità,

e sulle periferie urbane (Escapes Study Group on forced migration dell'Università di Milano Bicocca; Research Group on Mystic and Religious Heterodoxies e Observatory of Anthropology of Urban Conflict dell'Università di Barcellona). È membro fondatore del gruppo di ricerca Periferie Urbane sempre della Università di Barcellona.

Sta attualmente coordinando un gruppo di ricerca sulla finanziarizzazione degli alloggi in Italia (On financialisation of Housing in Italy), finanziato dall'istituto di studi politici San Pio V.

Dal 2014 ad oggi ha partecipato a molti di convegni internazionali (20) in qualità di relatore e risulta altresì organizzatore di 4 panel sempre in convegni internazionali.

Complessivamente, il candidato presenta un buon profilo di studioso in via di affermazione a livello nazionale e internazionale.

Valutazione della consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, l'intensità e la continuità temporale della stessa

La produzione scientifica del candidato si presenta nel complesso di BUON livello per consistenza, intensità e continuità temporale. Si è articolata prevalentemente attorno a tematiche di antropologia urbana con particolare attenzione alle politiche pubbliche e al ruolo che queste svolgono nei processi di trasformazione dei modelli dell'abitare dei quartieri urbani marginali (trasferimenti di popolazione, demolizioni dei quartieri, processi di gentificazione, modalità dell'abitare informale, forme dell'attivismo urbano). Nelle sue ricerche in cui coniuga l'etnografia con l'analisi quantitativa risalta un approccio di antropologia pubblica orientata all'intervento sociale.

Il candidato è nel complesso autore di 76 pubblicazioni collocate tra il 2009 ad oggi, di cui:

4 monografie (di cui una risulta essere la traduzione italiana dell'originale in catalano; e una in corso di pubblicazione)

2 curatele;

14 articoli in rivista (1 di prossima uscita);

8 saggi in volume (di cui 1 di prossima pubblicazione)

48 pubblicazioni divulgative

Ha svolto una cospicua e continuativa attività di divulgazione scientifica con articoli, recensioni comparsi su riviste di divulgazione scientifica. È inoltre autore di vari interventi su siti online e ha realizzato alcuni prodotti multimediali.

Valutazione delle pubblicazioni scientifiche presentate è svolta sulla base degli ulteriori seguenti criteri:

a) originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione;

b) congruenza di ciascuna pubblicazione con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire

oppure con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate;

c) rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica;

d) determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione.

Per la presente valutazione comparativa, il candidato presenta 12 pubblicazioni, di cui

2 monografie (uno delle quali con altro autore),

1 capitolo di libro,

1 recensione,

8 articoli in rivista di cui 2 scritti insieme ad altri, 3 risultano collocati in riviste di classe A (2 in area 11 e 1 in area 10).

Antropologia applicata all'intervento psicoterapeutico. L'esperienza del Centre Georges Dévereux (2009) si sofferma sui presupposti teorici e pratici che caratterizzano l'approccio etnopsichiatrico del Centre Georges Dévereux, rivolto alla presa in carico di pazienti migranti. Si sottolinea, in particolare come tale approccio rappresenti la possibilità concreta di contribuire alla costruzione di un sapere antropologico spendibile sul piano dell'intervento sociale.

L'impatto sociale dell'urban renewal: antropologia come risposta ad un malessere urbano (2014) riflette sulla storia delle trasformazioni architettoniche e abitative di Bon Pastor a Barcellona puntando a ribadire la centralità della prospettiva antropologica, declinata come *activist ethnography*, utile non solo per cogliere le peculiari e contraddittorie caratteristiche dei vissuti nei quartieri urbani ma anche per l'elaborazione di modelli alternativi di abitare e di vita sociale urbana.

Magic: a Theory from the South, è una recensione al volume di Ernesto De Martino tradotto e introdotto da Dorothy Louise Zinn (2015).

La città orizzontale. Etnografia di un quartiere ribelle di Barcellona (2017) è frutto di una interessante e approfondita esperienza di ricerca etnografica nata all'interno di un gruppo di lavoro multidisciplinare. Il volume (pubblicato prima in Spagna con il titolo *la Ciutat oritzontal. Urbanismo y resistencia in un barrio de casas baratas de Barcelona*) ripercorre la nascita ed evoluzione di un quartiere di antica edilizia popolare di Barcellona, oggi una delle aree più marginali della città configurandosi come un contributo originale agli studi di antropologia urbana. L'autore indaga con attenzione gli stili di vita e le forme di socialità e di convivenza orizzontali tipici di tale realtà mettendo in evidenza il ruolo che attivisti, abitanti e ricercatori precari hanno svolto nel contrasto sia al degrado del quartiere sia ai processi di speculazione edilizia e finanziaria in atto.

Nel saggio, *Dove l'acqua dolce incontra quella salata: Idroscalo, ultimo grande quartiere autocostruito di Roma* (2017) viene ripercorsa la storia di formazione del quartiere Idroscalo di Ostia, quartiere di case autocostruite e popolate da una popolazione composita, ultimo insediamento della città a mantenere ancora le dimensioni e la struttura compatta di "borghetto" spontaneo. Studiarlo dal punto di vista dei suoi abitanti ha significato esplorare da una prospettiva propriamente etnografica le contraddizioni e difficoltà della vita quotidiana nei quartieri autoprodotti, evidenziando l'orgoglio, l'autonomia, la fitta socialità che gli ex abitanti degli antichi borghetti rivendicano come cifra distintiva di un certo modello abitativo.

*Activist*scholar collaborations in times of crisis, and beyond: Reflections on 'Urban Activism: Staking Claims in the 21st Century City'* (2020, con altro autore) sintetizza i dibattiti che si sono prodotti in occasione di una conferenza tenutasi nel 2019 alla Harvard University sulle implicazioni della convergenza tra forme dell'attivismo e ricerca sociale urbana.

From the Horizontal to the Vertical: The Displacement of Bon Pastor in Barcelona (2020) mostra da una prospettiva ravvicinata e attenta al vissuto individuale collettivo l'impatto che la radicale trasformazione edilizia del quartiere operaio di Bon Pastor ha avuto nelle vite, nei modelli dell'abitare e nelle forme della socialità dei suoi abitanti.

Migrazioni nelle migrazioni: percorsi verso l'Idroscalo di Ostia (2021). A partire dalla raccolta di storie di vita di alcuni abitanti dell'Idroscalo di Ostia il saggio punta a riconnettere lo sviluppo del litorale laziale con l'esodo dalla città, con l'obiettivo di mostrare quanto nella formazione di Roma abbiano influito i trasferimenti forzati o «deportazioni». Partendo dai programmi di reinsediamento della popolazione da parte delle istituzioni centrali e delle autorità locali fin dai tempi del protettorato francese, il saggio *The Political Implications of Urban Displacement: Notes from Two Fieldwork Research Projects in Casablanca* (2021, con altro autore), guarda con attenzione alle forme di resistenza e di dissenso simbolico messe in atto sia dagli abitanti di alcuni vicinati informali sia da parte degli abitanti della vecchia Medina.

La monografia, *Le nuove recinzioni. Città, finanza e impoverimento degli abitanti* (2023) (con altri due autori), affronta da una prospettiva critica i processi di “valorizzazione” che investono alcune parti delle città e delle risorse comuni che finiscono per essere trasformati in strumenti di profitto da imprenditori locali ed élite finanziarie. L'attenzione specifica ad alcune città italiane (Roma, Milano, Napoli) fa emergere l'impatto sul tessuto urbano e sui modelli dell'abitare di alcune tendenze come la finanziarizzazione dell'abitare sociale, la privatizzazione dell'edilizia agevolata, le trasformazioni del tessuto sociale in un quartiere popolare.

Spirits of displacement Gnawa rituals and gentrification in Casablanca (2023) espande gli interessi del candidato sulle trasformazioni urbane viste in relazioni alla dimensione religiosa. In particolare, si guarda a come i processi di gentrificazione di alcuni quartieri della città ridefiniscano in modo radicale la relazione con gli spazi urbani da parte di una rete di musicisti e di operatori rituali.

Irreparable damage: international housing rights and local housing struggles in Rome after 2020 (2023, insieme ad altro autore) descrive e puntualmente analizza come i movimenti per la lotta alla casa nella città di Roma affrontino le contraddizioni tra le politiche locali e i discorsi promossi UN High Commissioner of Human Rights (OHCHR) relativamente al tema dell'abitare e del diritto alla casa,

Con riferimento alle pubblicazioni prodotte si rileva una buona originalità. Buona la complessiva innovatività delle stesse e mediamente buona la collocazione editoriale. Tutte le pubblicazioni presentate risultano congruenti con il settore concorsuale e con il profilo SSD M-DEA/01.

- **Candidato: Quaretta Edoardo**

Giudizio collegiale comparativo:

Edoardo Quaretta (Omegna, 1980) ha conseguito il Dottorato internazionale di ricerca in Etnologia e antropologia presso l'Università degli Studi di Perugia in cotutela con il Laboratoire d'anthropologie des mondes contemporains (Université Libre de Bruxelles). Nel 2020 ha conseguito la “Qualification” alle funzioni di Maître de Conférences (Francia) e nello stesso anno ha ottenuto l'abilitazione scientifica nazionale per seconda fascia nel settore M-DEA/01. Attualmente ricopre la posizione di professore associato, settore M-DEA/01, presso Link Campus University di Roma.

Valutazione dell'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti:

- a) numero dei moduli/corsi tenuti e continuità della tenuta degli stessi;
- b) partecipazione alle commissioni istituite per gli esami di profitto;
- c) quantità e qualità dell'attività di tipo seminariale, di quella mirata alle esercitazioni e al tutoraggio degli studenti, ivi inclusa quella relativa alla predisposizione delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato.

Il candidato ha maturato dal 2018 ad oggi una buona esperienza didattica, tenendo corsi come docente a contratto presso l'Università di Torino (2018-2019, 2019-2020 e 2020-2021), l'Università degli studi di Milano (2020-2021 e 2023-2024) e l'Università Cattolica del Sacro Cuore attinenti al SSD M-DEA/01. Dal 2021 è professore associato al Link Campus University di Roma.

L'attività didattica del candidato è per intensità e continuità buona.

Valutazione della attività di ricerca scientifica

- a) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, ovvero partecipazione agli stessi;
- b) partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali;
- c) conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di

ricerca.

L'attività di formazione e di ricerca a partire dal 2017 è consistita in un Assegno di ricerca di 36 mesi (2017-2020) nell'ambito del progetto PRIN-Congo 2015 JSSXC4 presso l'Università degli studi della Calabria, titolo del progetto: Mobilità stabilizzazione. Rappresentazioni congolese e dinamiche sociali, in Congo e nello spazio globale". È inoltre risultato vincitore di 2 borse di ricerca: 1 borsa di ricerca (24 mesi- 2010-2012) finanziata dalla Regione Autonoma della Sardegna e dal Fondo Sociale Europeo 2007-2013, titolo del progetto di ricerca: "Bambini stregoni, caso di studio nella regione del Katanga, Repubblica Democratica del Congo"; ha ottenuto 1 Borsa di ricerca (2011-2012) dal *Bureau des Relations Internationales et de la Coopération* (BRIC) dell'Université Libre de Bruxelles nell'ambito della tesi di dottorato in cotutela (Università di Perugia, ULB).

Ha partecipato come ricercatore nell'ambito del progetto PRIN-Congo 2015 JSSXC4 sul tema "Mobilità/stabilizzazione. Rappresentazioni congolese e dinamiche sociali, in Congo e nello spazio globale". Ha partecipato a varie missioni etnografiche dall'ottobre 2017 all'ottobre 2018, rispettivamente sui percorsi migratori dei congolese a Pretoria, Johannesburg e Soweto (Gauteng, Sudafrica); sulla mobilità e la dispersione scolastica a Lubumbashi (Alto-Katanga, Repubblica democratica del Congo); sulla mobilità dei migranti africani in tre città italiane: Napoli, Cosenza e Messina; sulla mobilità e la dispersione scolastica a Lubumbashi (Alto-Katanga, Repubblica democratica del Congo). Si segnala la sua partecipazione al progetto pilota "Diversi ed uguali. Educazione alla cittadinanza globale" - Centro per l'UNESCO di Torino.

Le attività di ricerca qualitativa e sul campo sono state realizzate in Congo sui temi dell'antropologia dell'infanzia e della stregoneria, e in Italia sulle forme della mobilità dei migranti africani in tre città italiane: Napoli, Cosenza e Messina. Le sue ricerche si sono focalizzate essenzialmente sulla Repubblica Democratica del Congo, cercando di cogliere le trasformazioni e la complessità di quel Paese.

Ha partecipato con relazioni a numerosi (24) convegni in Italia e all'estero. È stato membro e organizzatore di 5 conferenze e seminari; ha inoltre organizzato 2 panel.

Complessivamente, il candidato presenta un buon profilo di studioso affermato a livello nazionale e internazionale.

Valutazione della consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, l'intensità e la continuità temporale della stessa:

La produzione scientifica del candidato si presenta nel complesso di buon livello per consistenza, continuità temporale, originalità e innovazione. Buona la collocazione editoriale e diffusione all'interno della comunità scientifica. Gli interessi di ricerca si sviluppano prevalentemente attorno ai temi della costruzione sociale dell'infanzia, dei sistemi educativi e scolastici in Africa. Particolare attenzione è rivolta alla stregoneria (con particolare attenzione al ruolo dei bambini stregone), al ruolo delle chiese neopentecostali, alla storia dei missionari cattolici nel continente africano, alla cooperazione allo sviluppo, fino ai recenti interessi ai processi di costruzione della mascolinità in relazione alle forme del consumo, alla violenza strutturale all'origine di alcune forme di sofferenza sociale, al mondo della scuola.

Il candidato risulta nel complesso autore di 25 pubblicazioni collocate tra il 2015 e il 2023, di cui

2 monografie (di cui una in corso di pubblicazione)

11 articoli in rivista

2 curatele

8 saggi in volume (di cui 1 in corso di stampa)

1 recensione

Valutazione delle pubblicazioni scientifiche presentate è svolta sulla base degli ulteriori seguenti criteri:

- a) originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione;
- b) congruenza di ciascuna pubblicazione con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire
oppure con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate;
- c) rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica;
- d) determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione.

Per la corrente procedura ha presentato n. 12 pubblicazioni, di cui:

Monografia: 1

Contributi in volume: 6

Articolo in rivista: 5

Batoto wa Maria': humanitarianism, NGOs and the concept of childhood in the Democratic Republic of Congo, (2016) costituisce un'interessante riflessione critica sul concetto di infanzia nella realtà congolese e al modo in cui è stato utilizzato da varie istituzioni umanitarie (tra cui la congregazione salesiana).

La monografia, *Enfances ambiguës: Anthropologie Des Enfants Accusés De Sorcellerie Au Katanga* (2017) tratta delle accuse di stregoneria di cui sono fatti oggetto bambini nell'ex provincia del Katanga (Repubblica Democratica del Congo). Cercando di indagare le ragioni di tali accuse, l'autore riflette con originalità sulla questione più ampia dello status sociale e simbolico dei bambini e dei giovani nelle famiglie urbane del Katanga.

La fabrique institutionnelle des enfants-sorciers à Lubumbashi (République démocratique du Congo), 2018, analizza il ruolo dei bambini stregone nello spazio pubblico urbano di Lubumbashi tenendo conto delle strategie e delle logiche di intervento attivate dalla congregazione cattolica salesiana.

Il saggio *Bambini al limite. Accuse di stregoneria e trasformazione animale nel Congo*, (2019), riprende il tema dei bambini di strada accusati di stregoneria e considerati capaci di trasformarsi in animali. Tali trasformazioni forniscono utili indicazioni per comprendere il senso delle accuse di stregoneria e le interpretazioni simboliche di fenomeni sociali particolarmente complessi che coinvolgono i bambini e mettono in gioco l'idea stessa d'infanzia. Il tema dei "bambini-stregoni" è sempre al centro del saggio *Children accused of witchcraft in the Democratic Republic of Congo (DRC): between structural and symbolic violence*, (2019) che analizza tale fenomeno in relazione alle dinamiche familiari e al ruolo esercitato dai pastori delle chiese neopentecostali.

De Turin au Katanga: la globalisation d'un saint Italien (saint Jean Bosco) (2019) riflette in modo attento sulla realtà storica della missione salesiana in Katanga puntando a cogliere il rapporto tra il sistema pedagogico di Don Bosco e il progetto di dominazione coloniale.

Discours de vérité et confessions dans les accusations de sorcellerie contre les enfants à Lubumbashi (2020) analizza, a partire da alcuni casi di studio debitamente selezionati, le procedure di reintegrazione dei bambini accusati di stregoneria in alcuni contesti religiosi; ne emerge una particolare concezione dell'infanzia e del rapporto tra generazioni.

Il saggio *Enfance, évangélisation et inculturation catholique en (post)colonie. Le cas de la congrégation des Salésiens en R.D. Congo* (2020), costituisce un utile approfondimento della storia della congregazione salesiana in Katanga ricostruendo in modo critico i passaggi salienti relativi allo sviluppo della nozione di infanzia introdotta in questo paese dai missionari nel quadro della evangelizzazione cattolica del paese.

Il saggio *Apprendre à «prendre la bière». Masculinité, distinction sociale et rapports de couple dans la Lubumbashi contemporaine* (2021) affronta il tema della costruzione della mascolinità e delle relazioni di coppia a partire dal ruolo del consumo di bevande alcoliche e nell'ambito di alcune pratiche di distinzione sociale.

The State and «its responsibilities»: school, welfare State and community building in Lubumbashi (Haut-Katanga, Democratic Republic of Congo) (2022) riflette con una certa dose di originalità partendo da due casi di studio (una scuola superiore in un sobborgo di Lubumbashi e un complesso scolastico nel centro cittadino) sul ruolo della scuola nel processo di riproduzione dello stato postcoloniale

Il saggio *Kapopo, the «incurable illness». Structural violence, social suffering and spiritual healers in the Democratic Republic of Congo* (2023) analizza il modo in cui i soggetti reagiscono di fronte alla insorgenza di un “insieme di sintomi” (il kapopo), che seppur identificati dalla biomedicina, sono considerati da questi come non curabili. Violenza strutturale, sistemi di credenze più o meno strutturati spingono le persone a rivolgersi ai curatori nella convinzione che si tratti di malattie mistiche.

Al centro dell'attenzione del saggio *Symbolic Investment, Actual Indebtedness: The Competing Logics of the School Sector in Contemporary RDC* (in corso di stampa) vi è il mondo dello schooling a Lubumbashi. Partendo da un'analisi storica circa il valore dell'istruzione scolastica che si afferma in periodo coloniale, il saggio si interroga in modo originale sul significato attuale della scuola e dei diplomi scolastici nonostante la comune consapevolezza del loro scarso valore social.

Con riferimento alle pubblicazioni prodotte si rileva una buona originalità. Buona la complessiva innovatività delle stesse e mediamente ottima la collocazione editoriale. Tutte le pubblicazioni presentate risultano congruenti con il settore concorsuale e con il profilo SSD M-DEA/01.

- **Candidato: Spagna Francesco**

Giudizio collegiale comparativo:

Francesco Spagna (Verona, 1962) ha conseguito il Dottorato in Antropologia Culturale ed Etnologia nel 1997 presso l'Università di Torino. Nel 2018 ottiene l'abilitazione come professore di II fascia nel settore M-DEA/01.

Valutazione dell'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti:

- a) numero dei moduli/corsi tenuti e continuità della tenuta degli stessi;
- b) partecipazione alle commissioni istituite per gli esami di profitto;
- c) quantità e qualità dell'attività di tipo seminariale, di quella mirata alle esercitazioni e al tutoraggio degli studenti, ivi inclusa quella relativa alla predisposizione delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato.

A partire dal 1997 ha maturato una corposa esperienza didattica continuativa, tenendo quasi un centinaio di corsi, tutti attinenti al SSD M-DEA/01, nelle Università di Padova e di Torino, seguendo anche numerose tesi di laurea (oltre 150) in qualità di relatore. Ha inoltre svolto una attività seminariale e di tutoraggio di grande intensità e continuità. L'attività didattica del candidato è per intensità e continuità eccellente.

Valutazione dell'attività di ricerca scientifica:

- a) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, ovvero partecipazione agli stessi;
- b) partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali;
- c) conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca.

Da giugno 1990 a settembre 1993, conduce una ricerca storica e antropologica su un antico villaggio minerario nelle su un antico villaggio minerario nelle Dolomiti bellunesi, nell'ambito di un progetto Unesco. Nel 1994 ha condotto un'indagine sul terreno nella regione dei Grandi Laghi (Canada e Stati Uniti) all'interno del Dottorato in Antropologia ed Etnografia presso l'Università di Torino.

Nel 2001 partecipa al progetto interdisciplinare, finanziato dal CNR, *Luoghi dei vivi, luoghi dei morti*, coordinato dal Dipartimento di Scienze Antropologiche, Archeologiche e Storico Territoriali dell'Università di Torino e diretto dal Prof. Francesco Remotti, con una ricerca antropologica ed etnostorica sulle rappresentazioni della morte nelle culture native del Nordest americano, nelle valli dell'Ohio e del Mississippi.

2011 Partecipazione al Progetto di Ricerca di Ateneo dell'Università di Padova Medicina e società nella gestione del fine vita, Dipartimento di Sociologia. Tra maggio e dicembre 2016 per conto della Cooperativa Xena, ha partecipato al progetto "ContArcella" con una ricerca di antropologia urbana nel quartiere "Arcella" di Padova.

Tra l'aprile 2017 e il settembre 2018, per conto della Cooperativa Almanara di Padova, ha svolto una ricerca etnografica con osservazione partecipante presso il Centro di Accoglienza Straordinaria gestito dalla Cooperativa stessa. Ha collaborato, inoltre, a molti percorsi di formazioni e attività culturali sul territorio di vario tipo.

Ha partecipato a oltre una cinquantina di convegni in veste di relatore.

Complessivamente, il candidato presenta un ottimo profilo di studioso affermato a livello nazionale e internazionale.

Valutazione della consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, l'intensità e la continuità temporale della stessa:

La produzione scientifica del candidato si presenta nel complesso di buon livello per consistenza, continuità temporale, originalità e innovazione. Dopo una prima esperienza nel campo dell'antropologia alpina, gli interessi di ricerca si sviluppano su alcune tematiche culturali relative ai nativi della Regione dei Grandi Laghi, in particolare nell'ambito del loro rapporto con l'ambiente naturale. Una seconda fase si sposta più sul piano della riflessione teorica, con molti agganci a prospettive filosofiche, di cui il candidato sembra possedere solide conoscenze. Riflessioni che vengono poi declinate negli ultimi lavori, incentrati sui temi dell'accoglienza, che vedono intrecciarsi temi teorici con etnografie di campo.

Il candidato risulta nel complesso autore di 85 pubblicazioni collocate tra il 1995 e il 2023:

7 monografie;

7 contributi in volume;

6 curatele, di cui 3 in condivisione con altro curatore;

9 lemmi e voci enciclopediche;

27 articoli (di cui 2 in condivisione);

16 articoli su riviste divulgative;

5 recensioni;

5 pubblicazioni sul web;

3 pubblicazioni di letteratura e poesia.

Valutazione delle pubblicazioni scientifiche presentate è svolta sulla base degli ulteriori seguenti criteri:

a) originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione;

b) congruenza di ciascuna pubblicazione con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire

oppure con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate;

- c) *rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica;*
- d) *determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione.*

Per la corrente procedura ha presentato n. 12 pubblicazioni, di cui:

6 monografie;

1 contributo in volume;

2 articoli su rivista di classe A;

3 articoli su altre riviste.

Minatori in Val Imperina. Storia e antropologia di una comunità di montagna (1998), è un classico lavoro di antropologia alpina, introdotto da una corposa introduzione storica, sull'evoluzione dell'attività mineraria della valle, fino ai successivi processi di migrazione. La seconda parte, più rivolta alla condizione attuale della comunità, è supportata da una robusta etnografia e da molte interviste condotte sul campo.

L'Ospite selvaggio. Esperienze visionarie e simboli dell'orso nelle tradizioni native americane e circumboreali (1998), è il frutto della ricerca di Dottorato, condotta nella regione dei grandi laghi tra Canada e Stati Uniti, sul confine, spesso non definito tra natura e cultura, tra umano e non umano, tema oggi molto dibattuto, ma piuttosto originale negli anni in cui è stata condotta la ricerca.

Ne *I codici di corteccia di betulla della tradizione Anishinaabe* (1998), in continuità con il lavoro precedente, viene affrontata una tradizione di alcune popolazioni native sempre nella regione dei Grandi Laghi, presso le quali l'artigianato su corteccia diventa una culla della memoria storica più remota, per conservare nel tempo elementi del passato.

Percorsi narrativi degli Indigeni canadesi da Jacques Cartier a oggi, scritto in collaborazione con F. Lanoue (2000), è l'introduzione a un libro collettaneo curato dai due autori, che raccoglie testi sulla narrazione coloniale dei nativi americani, in linea con un approccio postcolonialista, che affronta il discorso storico dal punto di vista dei colonizzati.

The Anthropologist and the Magic Shell. Notes on the Midewiwin (2013), è una riflessione antropologica sugli aspetti rituali e narrativi della Società della medicina dei Anishinawbe (Canada), in cui si indaga sui riti di passaggio e sullo scambio di doni e manifestazioni di solidarietà nel corso della cerimonia del Midewiwin la sacra Società di Medicina di questo popolo. Questo articolo indaga le relazioni spesso difficili tra antropologi e specialisti nativi nel corso dei secoli, sulla base di una revisione della letteratura prodotta nel corso del contatto.

La buona creanza. Antropologia dell'ospitalità, Roma, Carocci, (2013), è una monografia in cui l'antropologia si intreccia con la narrativa e con la filosofia, elaborando una riflessione sul concetto dell'accoglienza e dell'ospitalità, che secondo l'autore, ha permesso la saldatura e l'articolazione di un discorso antropologico tra psiche e cultura.

L'infinito antropologico (2015), prosegue il percorso del testo precedente con un approccio di carattere filosofico alle discipline antropologiche e sul ruolo dell'antropologia nel mondo di oggi. Spagna cerca di far dialogare un concetto come quello di "infinito" con le tematiche antropologiche, più avvezze a trattare il particolare e la diversità, sostenendo che da questo connubio, possano nascere nuove motivazioni per l'Antropologia Culturale.

Cultura e controcultura (2016), costituisce il terzo episodio della trilogia iniziate con i due libri precedenti e analizza il rapporto tra le due dimensioni e l'importante ruolo di laboratorio rivestito spesso dalle controculture, che contribuiscono a rinnovare i modelli dominanti, spesso condizionati e impoveriti dal conformismo diffuso. Riproponendo la complessità culturale, ogni nuova controcultura finisce per diventare un elemento rigenerativo.

Partendo dalle narrazioni fatte dagli intervistati, *Fine vita e al di là della vita: una prospettiva antropologica e una ricerca tra famiglie immigrate* (2014) indaga sul concetto di fine vita in una

dimensione interculturale. Le pratiche mediche occidentali relative all'accompagnamento al fine vita e al dopo morte, possono creare non poche preoccupazioni e ansie alle famiglie di culture diverse, che condividono una diversa concezione del corpo, della vita e della morte.

Partendo dalle ricerche condotte sul terreno, *Sulle orme della tradizione. Gli Indiani d'America e noi* (2008) propone una riflessione più ampia sul rapporto tra il mondo occidentale e quello dei nativi, nel quadro di una storia coloniale.

Salute e sostituzione. Alcune considerazioni tra Ernesto De Martino e Emmanuel Levinas (2017-2018), è ancora un viaggio tra antropologia e filosofia nel mondo della devianza. Anche in questo articolo il Candidato mostra la sua propensione al dialogo tra antropologia e filosofia, riflettendo sulla scissione tra "reale" e "virtuale" del mondo contemporaneo e sulla complessità di individuare punti fermi condivisi.

In *Anthropologie de l'accueil. Quelques réflexions sur le contexte italien* (2020) nasce da una riflessione sulle forme di accoglienza (spontanee od organizzate) messe in atto da cittadini italiani nei confronti degli immigrati. Riprendendo i modelli teorici elaborati nei lavori precedenti, il Candidato traduce in un contesto ben preciso e collocabile le sue teorie, applicandole al caso specifico del modello italiano di accoglienza.

Con riferimento alle pubblicazioni prodotte si rileva una ottima originalità. Ottima la complessiva innovatività delle stesse e mediamente ottima la collocazione editoriale. Tutte le pubblicazioni presentate risultano congruenti con il settore concorsuale e con il profilo SSD M-DEA/01.

- **Candidato: Spitilli Gianfranco**

Giudizio collegiale comparativo:

Gianfranco Spitilli (Teramo, 1975) ha conseguito il Dottorato di ricerca in "Etnoantropologia, Letterature e pratiche simboliche – mito e rito" presso Sapienza, Università di Roma nel 2007 con una tesi dal titolo "I riti del bue nell'Italia Centrale". Nel 2017 ha ottenuto l'abilitazione come professore di II fascia nel settore M-DEA/01.

Valutazione dell'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti:

- a) numero dei moduli/corsi tenuti e continuità della tenuta degli stessi;
- b) partecipazione alle commissioni istituite per gli esami di profitto;
- c) quantità e qualità dell'attività di tipo seminariale, di quella mirata alle esercitazioni e al tutoraggio degli studenti, ivi inclusa quella relativa alla predisposizione delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato.

Tra il 2018 e il 2024 il Candidato è stato titolare, come docente a contratto, di 11 corsi nel settore M-DEA/01 presso le università di Roma "Sapienza", di Teramo e l'università telematica Leonardo da Vinci di Civitavecchia. Ha svolto anche una robusta attività seminariale, con oltre 40 partecipazioni, di supporto agli studenti

L'attività didattica del candidato è per intensità e continuità buona.

Valutazione dell'attività di ricerca scientifica:

- a) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, ovvero partecipazione agli stessi;
- b) partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali;
- c) conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca.

Le sue ricerche si sono svolte essenzialmente in ambito demoantropologico, tanto sul campo quanto in archivio, finalizzate soprattutto alla creazione di archivi digitali. Particolare attenzione è stata

dedicata all'antropologia visiva e sonora. Oltre a questa attività, ha lavorato in ambiti come lo studio della religiosità popolare e il mutamento delle tradizioni in aree rurali in area europea e, in particolare, appenninica e alpina. Particolare attenzione è stata rivolta agli aspetti rituali concernenti la presenza di bovini e alla relazione uomo-animale nella religiosità popolare.

In Belgio ha svolto ricerche sulla memoria culturale e sociale del disastro minerario e sull'impatto del lavoro in miniera presso comunità e famiglie di emigrati italiani.

Anche le ricerche più recenti si svolgono nell'ambito dell'antropologia religiosa, così come nell'ambito dell'antropologia visuale.

Il Candidato si distingue per una intensa attività convegnistica, tanto in qualità di organizzatore (17), quanto di partecipante (58).

Il Candidato risulta, inoltre, vincitore dei seguenti premi:

1) 2021 Premio Vittorio De Seta (per il cortometraggio etnografico *Il numero dei passi* (Regia e ricerca).

2) 2020

Premio European Heritage Awards / Europa Nostra Awards per il patrimonio culturale europeo (Grand Prix), per il progetto "Rete Tramontana

3) 2019 Premio Regionale "Il Saturnino", sezione Etnomusicologia, al Centro Studi Don Nicola Jobbi (Ideazione e Direzione Scientifica).

4) 2019 Primo Premio Sezione Appennino Doc, Fluvione Film Festival, corti documentari dalle montagne centrali, per il documentario breve *Un pastore poeta* (Ideazione e ricerca).

5) 2017

Premio Heritales – International Heritage Film Festival (CIDEHUS, Universidade de Évora), Menzione Onorevole per il cortometraggio etnografico *Il numero dei passi – The number of steps* (Regia e ricerca).

6) 2010

Premio Silvia dell'Orso (Associazione Culturale Silvia dell'Orso, Milano), per il libro *Cerqueto è fatto a ferro di cavallo. L'attività di Don Nicola Jobbi in un paese montano dell'Appennino centrale (1963-1984)* e per il progetto "Culture Immateriali. La ricerca sul campo di Don Nicola Jobbi".

7) 2009

Arcipelago Film Festival (Roma), Sezione Documentari, Premio Speciale della Giuria per il documentario etnografico *Basilio D'Amico* (Regia e ricerca).

8) 2009

Premio Costantino Nigra (Comune di Castelnuovo Nigra, Torino), per una ricerca antropologica per il libro *Il paese "di mezzo". Storie di vita e fotografie familiari a Intermesoli*.

9) 2009

Premio Giuseppe Medici (Insor - Istituto Nazionale di Sociologia Rurale di Roma), Menzione Onorevole per la tesi di dottorato di ricerca in Etnoantropologia *I riti del bue nell'Italia Centrale*.

Complessivamente, il candidato presenta un buon profilo di studioso affermato a livello nazionale.

Valutazione della consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, l'intensità e la continuità temporale della stessa:

La produzione scientifica del candidato si presenta nel complesso di buon livello per consistenza e continuità temporale, incentrata in modo particolare su alcuni aspetti rituali e religiosi delle comunità appenniniche. In particolare, l'attenzione del Candidato si è concentrata sui vari significati rituali che assume il bue nel contesto della religiosità popolare delle comunità in oggetto, approfondendone i diversi risvolti tematici. Sempre in riferimento ai terreni indagati, ha dedicato alcuni lavori di carattere biografico a un parroco locale. Nell'ultima fase i suoi interessi di ricerca si sono spostati sugli effetti della pandemia, letti con un'ottica antropologica.

Il candidato risulta nel complesso autore di 77 pubblicazioni collocate tra il 2003 e il 2023 e di 22 lavori di carattere audiovisivo:

5 monografie (di cui una in condivisione con un altro autore);

7 curatele (di cui 5 in in condivisione con un altro autore);

4 Introduzioni a volumi;

16 saggi contenuti in atti di convegno;

16 articoli in riviste;

20 contributi in volume;

5 recensioni:

1 report;

1 traduzione;

16 documentari;

6 ricerche audio (CD).

Valutazione delle pubblicazioni scientifiche presentate è svolta sulla base degli ulteriori seguenti criteri:

a) originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione;

b) congruenza di ciascuna pubblicazione con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire oppure con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate;

c) rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica;

d) determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione.

Per la corrente procedura ha presentato 12 pubblicazioni:

1 monografia;

6 contributi in volume;

5 articoli su rivista di classe A;

1 articolo su altre riviste.

Tra uomini e santi. Rituali con bovini nell'Italia centrale (2011), è una ricerca sul campo sui rituali contadini dell'Italia centrale, legati nel loro aspetto cerimoniale ai bovini. Partendo dall'osservazione di un bue inginocchiato al passaggio del santo, nella festa di san Zopito a Loreto Aprutino, il Candidato estende la sua ricerca, per cogliere e descrivere le importanti valenze simboliche rivestite dal bue come animale mediatore tra la comunità e la dimensione trascendentale, in altri eventi cerimoniali legate a culti religiosi locali. Il testo presenta anche un buon corredo fotografico e un DVD contenente un documentario.

Una tematica che ritroviamo nel contributo su libro dal titolo *Il Santo e il bue. Contributo all'analisi di un complesso rituale* (2012), concentrata sulla festa del lunedì di Pentecoste a San Zopito del 2011, quando il bue ritorna davanti alla chiesa di San Pietro Apostolo dal 1948, dopo che era stato bandito per oltre sessant'anni.

L'analisi dei rituali contadini è ancora il tema centrale anche del contributo su libro dal titolo *La Vergine, l'albero, gli animali. Studio di un culto rurale dell'Italia centrale* (2015), in cui il Candidato, con un approccio demologico, ricostruisce le vicende di un'apparizione mariana tra i rami di un albero a Canzano.

Ne *La casa di Paolina. Etnografia intima dell'emigrazione italiana in Belgio* (2017) la ricerca si sposta sulla memoria del lavoro in miniera degli emigranti italiani in Belgio, in particolare di quelli abruzzesi. Oltre a ricostruire i percorsi e il vissuto degli emigranti, vengono anche dibattute alcune prospettive antropologiche di ricerca nel campo del metodo e del posizionamento.

Un taglio maggiormente storico caratterizza *“India italiana” ed Europa cristiana nell’Appennino del XX secolo: il viaggio etnografico di Don Nicola Jobbi* (2018), un sacerdote “etnologo” di cui Spitilli parla anche in *Tra cultura e patrimonio: l’etnografia di “salvataggio” di Don Nicola Jobbi* (2021), per descrivere un intervento di “urgent anthropology”. In entrambi i saggi viene analizzata la scoperta da parte del parroco dell’“alterità domestica”, di quell’India, intesa come paese arretrato e povero, che vive a due passi da noi.

Il tema delle religiosità popolare ritorna nella descrizione delle pratiche canore de *La signora dei santi e dei morti. Giannina Malaspina cantastorie* (2018), in cui ritrae con taglio demologico la figura di una vedova, che con il marito fisarmonicista percorreva l’Appennino centrale come cantante cerimoniale, riflettendo sul ruolo del canto e della musica nella tradizione locale.

In *Un cristianesimo “barbarico”. Alfonso M. di Nola e Gli aspetti magico-religiosi di una cultura subalterna italiana* (2019), in cui l’autore analizza l’opera del celebre folklorista.

La “macchina degli spettri”. Note di lettura su Fantasmî fuori posto (2021) è una riflessione su alcune fotografie scattate durante la pandemia, che conducono a riflettere sui rapporti tra corpi e spazio e sulle paure connesse al contagio.

Ancora l’isolamento del lockdown e in particolare il cambiamento del panorama acustico a esso legato è al centro di *Pandemic soundscapes. Etnografie collaborative e approcci multimodali al paesaggio sonoro del coronavirus* (2023).

Il tempo dello storico e quello dell’etnologo sono il filo conduttore di *La lecture du temps. Hypothèses d’anthropologie régressive* (2022), mentre ne *Lo sguardo partecipe. Un’antropologia del margine e della vulnerabilità* (2022), la riflessione si sposta sul piano del metodo antropologico in epoca contemporanea.

Con riferimento alle pubblicazioni prodotte si rileva una buona originalità. Buona la complessiva innovatività delle stesse e mediamente ottima la collocazione editoriale. Tutte le pubblicazioni presentate risultano congruenti con il settore concorsuale e con il profilo SSD M-DEA/01.

- **Candidata: Zapponi Elena**

Giudizio collegiale comparativo:

Elena Zapponi (Roma, 1976) nel 2013 ottiene un Dottorato in sociologia presso l’École des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi, con una tesi dal titolo *La recomposition du croire. Pratiques pèlerines vers Saint-Jacques-de-Compostelle*. Nello stesso anno consegue l’abilitazione in II fascia nel settore M-DEA/01. Nel 2022 ottiene il Dottorato in Antropologia, presso la Sapienza, Università di Roma con una tesi dal titolo *Immagini della bellezza della mulatta tra Cuba e l’Occidente*. Attualmente ricopre la posizione di ricercatrice a tempo determinato A, Settore M-DEA/01, presso il Dipartimento di Studi Umanistici, Università Ca’ Foscari Venezia.

Valutazione dell’attività didattica:

- a) numero dei moduli/corsi tenuti e continuità della tenuta degli stessi;
- b) partecipazione alle commissioni istituite per gli esami di profitto;
- c) quantità e qualità dell’attività di tipo seminariale, di quella mirata alle esercitazioni e al tutoraggio degli studenti, ivi inclusa quella relativa alla predisposizione delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato.

L’attività didattica nelle sue diverse articolazioni appare significativa e continuativa anche se non ancora molto corposa, articolata in 5 corsi universitari presso le Università Cà Foscari di Venezia, Sapienza di Roma e Accademia di Belle Arti di Frosinone, più 3 corsi di master presso l’Università Sapienza di Roma. Più marcata l’attività seminariale

L’attività didattica della candidata è per intensità e continuità buona.

Valutazione dell'attività di ricerca scientifica:

- a) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, ovvero partecipazione agli stessi;*
- b) partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali;*
- c) conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca.*

Le prime ricerche si sono concentrate sull'esperienza del Cammino di Santiago di Compostela e di altre forme di pellegrinaggio a piedi. Successivamente il suo terreno di ricerca si è spostato a Cuba, dove ha condotto approfondite indagini di terreno tra le donne cubane indagando sulla visione occidentale della bellezza esotica e sul tema della *santeria*. Ha poi allargato i suoi interessi di ricerca con un'etnografia sulla trasmissione dei saperi tradizionali nella laguna di Venezia. Ha partecipato a diversi gruppi di ricerca nazionali e internazionali (7) organizzati da diverse università (Ca' Foscari Venezia, Aix-Marseille Université, Università di Torino, Sapienza, Università di Roma e in un caso (Roma) è stata coordinatrice.

Ha partecipato a numerosi convegni in veste di relatrice (37) e in quattro casi ne è stata anche organizzatrice.

La candidata dichiara il conseguimento del premio annuale dell'Association Française de Sciences. Complessivamente, la candidata presenta un buon profilo di studiosa affermato a livello nazionale e internazionale.

Valutazione della consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, l'intensità e la continuità temporale della stessa:

La produzione scientifica della Candidata si presenta nel complesso di buon livello per consistenza, continuità temporale e originalità. In una prima fase le sue ricerche e le conseguenti pubblicazioni, si sono concentrate sulle forme di pellegrinaggio contemporaneo, in particolare sul Cammino di Santiago, in cui religiosità, turismo, attività fisica si intrecciano dando vita percorsi originali. Nella fase successiva le sue ricerche si sono spostate a Cuba, con particolare attenzione alla visione occidentale della bellezza femminile e alla costruzione dell'"esotico". Una ripresa di tematiche religiose la si ritrova, infine, nello studio sul ruolo femminile in una comunità religiosa del Piemonte.

La candidata risulta nel complesso autrice di 65 pubblicazioni collocate tra il 2002 e il 2024:

- 4 monografie;
- 1 curatela;
- 15 contributi in volume;
- 29 articoli in rivista;
- 13 recensioni;
- 3 traduzioni.

Valutazione delle pubblicazioni scientifiche presentate è svolta sulla base degli ulteriori seguenti criteri:

- a) originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione;*
- b) congruenza di ciascuna pubblicazione con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire oppure con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate;*
- c) rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica;*
- d) determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione.*

Per la corrente procedura ha presentato 12 pubblicazioni:

3 monografie;

4 contributi in volume;

5 articoli in riviste di fascia A.

Ai pellegrinaggi di ieri e di oggi e in particolare al Cammino di Santiago sono dedicate le due monografie *Pregare con i piedi. In cammino verso Finis Terrae* (2008) e *Marcher vers Compostelle. Ethnographie d'une pratique pèlerine* (2011), entrambe nate dalla ricerca fatta per il Dottorato presso EHESS, nelle quali la candidata analizza il rapporto tra l'esperienza dell'andare a piedi, come gli antichi pellegrini e l'intreccio tra religiosità ed esperienza fisico-sensoriale. Percorrendo a piedi l'itinerario, ha intervistato numerosi camminatori provenienti da varie parti del mondo, cercando di indagare le loro motivazioni a percorrere quella lunga strada a piedi. Ne emerge un quadro ricco e variegato, dove spinte spirituali e motivazioni esistenziali o anche ludiche si intrecciano, lungo lo stesso sentiero.

L'esperienza cubana di ricerca della candidata ha condotto alla riflessione sull'identità meticcia, tipica dei popoli caraibici e in particolare sull'aspetto religioso, come emerge in *The reinvention of Cuban Santería and the politics of identity* (2011), riformulato spesso a uso turistico in un intreccio, anche contraddittorio, con la costruzione altrettanto turistica dell'immagine della rivoluzione.

Il tema verrà poi ripreso in una successiva pubblicazione dal titolo *La santería cubana, da religione dei negros brujos a patrimonio nazionale* (2014), in cui si riflette sulla "patrimonializzazione" del culto della santería e soprattutto sul suo carattere transculturale. La transculturazione sostenuta dalla candidata nasce dai primi viaggi delle navi cariche di schiavi provenienti dall'Africa, proseguendo poi nel tempo grazie ad altri scambi, compresi quelli con la pratica turistica.

Transmission de la mémoire. Générations croyantes à Buenos Aires et Montevideo (2012) è uno studio sulla permanenza della religiosità nelle due capitali argentina e uruguayana. Vicini geograficamente, i due Paesi mostrano però analogie e differenze importanti: in Argentina si assiste a un indebolimento della presenza della chiesa cattolica, soprattutto nelle nuove generazioni, mentre in Uruguay, nascono nuove forme di religiosità.

Sulla scia delle ricerche sulle moderne forme di pellegrinaggio, il saggio *Italian Studies on Pilgrimage. Beyond Folklore Towards a National Anthropological Tradition and the International Circulation of Ideas* (2015) rilegge gli studi italiani svolti su questo argomento. Terra di molti pellegrinaggi, l'Italia è stata oggetto di numerose ricerche fatte da studiosi italiani e stranieri. La candidata ricostruisce con un approccio storico-antropologico i principali momenti di queste ricerche. In *Afrocubanisms* (2016) la candidata riprende il complesso rapporto tra l'eredità culturale degli schiavi africani, in particolare sul piano religioso e la costruzione di forme di presunta autenticità.

La joie de vivre tropicale. Visioni europee del lussureggiante (2021) analizza la visione esotico-erotica che spesso l'Occidente, sull'onda dell'esotismo di Segalen e altri, ha costruito rispetto al mondo caraibico.

Mulier Ludens. Bellezza e immagini della mulatta cubana (2022) è una monografia in cui si affronta il concetto di bellezza della donna mulatta, in relazione oppositiva al colonialismo e all'embargo di cui Cuba soffre da decenni. Nello stesso filone si inserisce *Partages et transmissions autour de l'entretien des cheveux 'pasa' à La Havane* (2023).

Sempre in ambito cubano *Politiche vaccinali cubane e scommesse sulla sovranità. Risposte al virus, politicizzazione della salute globale e mutamenti accelerati*, scritto con Marco Simonelli (2023) esplora i cambiamenti innescati nella società locale dalla pandemia.

In *Women, gender, androgynous and hierarchies in Damanhur* (2023) si prende in considerazione la trasformazione del ruolo femminile in una comunità religiosa come quella di Damanhur, tradizionalmente caratterizzata da un predominio maschile.

Con riferimento alle pubblicazioni prodotte si rileva una buona originalità. Buona la complessiva innovatività delle stesse e mediamente ottima la collocazione editoriale. Tutte le pubblicazioni

presentate risultano congruenti con il settore concorsuale e con il profilo SSD M-DEA/01.

Prof. Marco Aime
Prof.ssa Simonetta Grilli
Prof. Ivo Quaranta

Presidente
Componente
Segretario